IL LIBERCOLO DELL'AFFIDO

DOMANDE E RISPOSTE PER CHI ACCOGLIE



Centro Famiglie e Servizi Sociali
Unione Rubicone e Mare

"ANCHE UN PICCOLO PEZZO DI STRADA FATTO INSIEME PUÒ CAMBIARE LA DIREZIONE DI UNA VITA"

Si sa davvero poco dell'affido e spesso solo per sentito dire. Quello che sappiamo con certezza, invece, è quanto ce ne sia bisogno. Chi si propone all'affido, generalmente, non conosce tutti i risvolti e le implicazioni tipiche del percorso di affidamento: va dunque aiutato a comprendere la complessità e il fascino dell'avventura che desidera intraprendere.
Questa brochure nasce con questo intento e con quello di diffondere sul nostro territorio i contenuti delle linee di indirizzo sull'Affidamento Nazionale, per aiutare a comprendere che i bambini possono far fronte in maniera positiva a eventi traumatici di varia natura e intensità, quando sono sostenuti da una rete sociale all'interno della quale sviluppano relazioni interpersonali significative e di effettivo sostegno alla crescita.

Il Servizio Sociale Area Tutela Minori
Unione Rubicone e Mare
Responsabile Dott. Raffaello Gardini
Coordinatrice Dott.ssa Letizia Rocchi

AFFIDO
A CHI È RIVOLTO? CHI LO PUÒ FARE?

UNA FAMIGLIA CHE AIUTA UN'ALTRA FAMIGLIA

Possono fare affido familiare genitori che hanno già dei figli naturali; coppie che non hanno figli/e; coppie sposati e/o conviventi; persone single.

QUALI SONO LE TIPOLOGIE DI AFFIDO?

- Affido familiare residenziale
- Affido familiare diurno o semiresidenziale
- Vicinanza solidale

AFFIDO FAMILIARE RESIDENZIALE

L'affidamento familiare residenziale si realizza quando il bambino/a vive stabilmente presso la famiglia affidataria. Risponde prevalentemente ad un bisogno di tipo affettivo-relazionale e permette al bambino/a di vivere l'esperienza familiare. Il legame con la famiglie d'origine rimane in forme stabilite dal Servizio o da un Tribunale.

Nell'affidamento familiare residenziale il bambino/a necessita di un contesto familiare diverso dalla propria famiglia d'origine. In mancanza di una famiglia affidataria i bambini/e saranno inseriti in Comunità specializzate.

Tutti noi operatori ci adoperiamo perché essi abbiano la possibilità di sperimentare una famiglia accogliente e la Comunità sia solo transitoria.



AFFIDO FAMILIARE DIURNO O SEMIRESIDENZIALE

L'affidamento familiare diurno o semiresidenziale si realizza quando il bambino/a trascorre solo parte della giornata con la famiglia affidataria.

È uno strumento che evita l'allontanamento e risponde prevalentemente a un'esigenza di sostegno educativo e di socializzazione.

La famiglia affidataria aiuta e sostiene alcuni aspetti della vita quotidiana del bambino/a e l'orienta all'inclusione e all'integrazione del contesto di vita.
L'affidamento familiare diurno o semiresidenziale ha carattere preventivo. Esso si attiva a sostegno della temporanea difficoltà della famiglia di far fronte alle esigenze dei figli/e.



COME SI DIVENTA FAMIGLIA AFFIDATARIA?

- Il **primo passo** prevede dei momenti informativi/formativi di gruppo per le famiglie candidate per far conoscere loro le caratteristiche dell'affidamento familiare diurno e promuovere una cultura dell'accoglienza.

- Il **secondo passo** prevede due incontri di conoscenza, da parte dell'equipe affido* con le aspiranti persone/famiglie affidatarie, presso gli uffici dei Servizi Tutela. Si concorderà con gli operatori una visita domiciliare per prendere visione dell'ambiente in cui verrà portato il bambino/a;

Se gli incontri sono stati sufficienti, l'Equipe Affido redige una relazione interna per il Servizio Sociale che permette di inserire i nominativi nell'elenco delle famiglie/persone affidatarie;

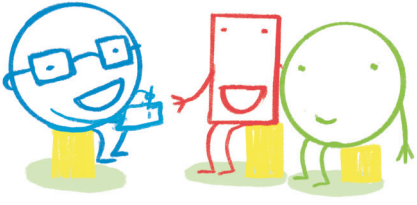
* *L'Equipe Affido è attiva presso i Servizi ed è composta da un'assistente sociale e dallo psicologo.*



COME SI DIVENTA FAMIGLIA AFFIDATARIA?

- Il **terzo passo** prevede che la persona/famiglia affidataria venga richiamata dall'Equipe Affido quando vi è una proposta di abbinamento;*
- Successivamente si realizza un incontro di presentazione dell'abbinamento, con l'assistente sociale e/o lo psicologo;
- Si lascia alle persone un tempo per decidere se proseguire;

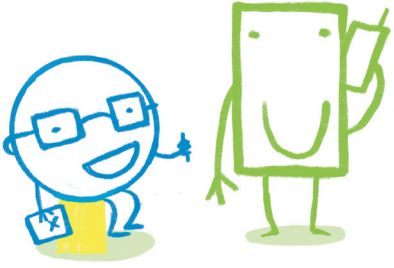
** Abbinamento: esso si concretizza in base alla disponibilità della famiglia e alle caratteristiche del bambino/a affinché entrambi possano vivere l'esperienza migliore;*



COME SI REALIZZA L'AFFIDO FAMILIARE?

- Nel **quarto ed ultimo passo**, se la famiglia accetta la proposta d'affido avanzata dall'equipe, verrà organizzato l'incontro di conoscenza tra la famiglia affidataria e i/il bambino/a e la famiglia d'origine. Si stabiliscono tempi e modalità dell'affido e tempi di frequentazione e contatti con la famiglia d'origine;

- Infine, si firma il contratto tra famiglia di origine, la famiglia affidataria e il Servizio.

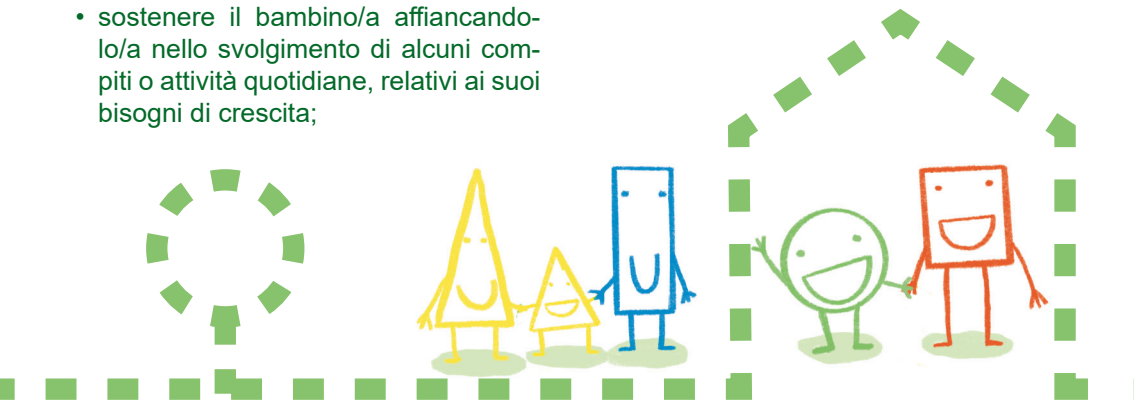


VICINANZA SOLIDALE: L'IMPORTANZA DELLA COMUNITÀ

Le figure di vicinanza solidale rappresentano una forma di solidarietà tra famiglie che ha come finalità di sostenere un nucleo familiare in condizioni di vulnerabilità, attraverso l'affiancamento di un altro nucleo o di singole persone, in una logica di condivisione delle risorse e delle opportunità.

Queste figure si adoperano per:

- sostenere il bambino/a affiancandolo/a nello svolgimento di alcuni compiti o attività quotidiane, relativi ai suoi bisogni di crescita;
- affiancare i genitori, rinforzare le loro risorse e sostenerli nel fronteggiare alcuni problemi della vita quotidiana;
- promuove l'inclusione sociale, favorendo la conoscenza e l'accesso alle risorse della comunità e del territorio di appartenenza.



CHI MI AIUTA NELLA CRESCITA DEL BAMBINO IN AFFIDO?

Vi sarà l'opportunità di frequentare un tavolo tematico di confronto presso il Centro Famiglie in cui potrai parlare con gli altri genitori affidatari.

L'Unione Rubicone e Mare, dopo aver firmato il contratto d'affido, verserà una quota per il mantenimento del bambino/a.



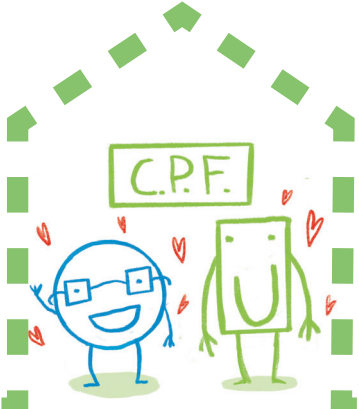
A CHI PUOI RIVOLGERTI PER AVERE INFORMAZIONI SULL'AFFIDO?

Il Centro Famiglie offre una prima informazione sulle tipologie di affido e ti indica a quali Servizi sul territorio dovrai rivolgerti.

Per maggiori info e iscrizioni

Centro Famiglie Asp del Rubicone
segreteriacpf@aspdelrubicone.it
0541/943595 / 3331897036

Contatti operatrici sociali
0547/394708 0547/394707



VADEMECUM PER GLI AFFIDATARI

Questa guida pratica offre indicazioni utili per accompagnare le famiglie affidatarie nel percorso dell'affido. Pur non essendo esaustiva rispetto a tutti i dubbi o alle situazioni che possono emergere, rappresenta un primo strumento di orientamento.

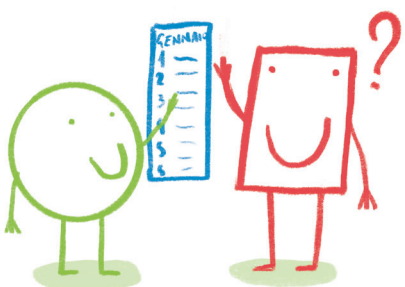
Per ogni ulteriore necessità o chiarimento, il Servizio resterà a vostra disposizione.



SEZIONE I:
COME FUNZIONA L'AFFIDAMENTO FAMILIARE

QUANTO DURA UN PROGETTO DI AFFIDO FAMILIARE?

Per legge, l'affido ha una durata iniziale massima di un anno e può essere rinnovato per un altro anno, sempre che la famiglia affidataria sia d'accordo e dia la sua disponibilità.



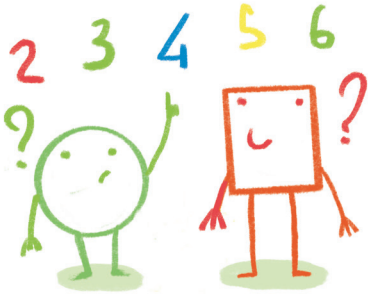
Se alla scadenza dei due anni la famiglia d'origine non è ancora pronta a riaccogliere il bambino/a, il rinnovo non è automatico. In questo caso, i Servizi Sociali chiedono prima la disponibilità alla famiglia affidataria e poi devono scrivere alla Procura presso il Tribunale per i Minorenni per chiedere una proroga ufficiale.

SEZIONE 1:
COME FUNZIONA L'AFFIDAMENTO FAMILIARE

POSSO SCEGLIERE L'ETÀ DEL BAMBINO/A?

Si e no. Prima di iniziare, l'assistente sociale e lo psicologo (l'Equipe) fanno un percorso di conoscenza con voi per capire la vostra disponibilità e prendere nota delle vostre preferenze (come l'età o il sesso).

Gli abbinamenti, però, vengono fatti su misura: si valuta la situazione specifica e delicata di quel determinato bambino/a e la si incrocia con le caratteristiche e i punti di forza della vostra famiglia.



SEZIONE I:
COME FUNZIONA L'AFFIDAMENTO FAMILIARE

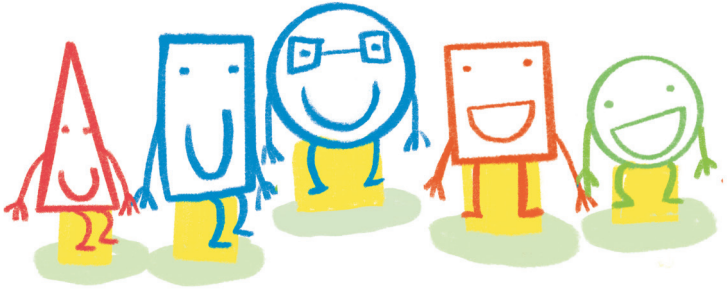
COSA SUCCEDE SE L'AFFIDO DIVENTA TROPPO DIFFICILE? È POSSIBILE INTERROMPERLO?

Si ma garantendo la massima tutela del bambino/a. Una volta che l'abbinamento è stato definito e ha inizio l'affidamento, l'impegno assunto verso il bambino/a è volto a garantire la massima stabilità emotiva e affettiva, accogliendolo come un figlio/a all'interno del nucleo familiare. Per questo motivo, l'accoglienza non può essere interrotta unilateralmente o con leggerezza, poiché si tratta di un legame di cura serio verso un bambino/a che ha già vissuto situazioni di fragilità.
Tuttavia, di fronte alle inevitabili fatiche, la famiglia affidataria non viene mai lasciata sola: i Servizi Sociali e l'Equipe Affido offrono un supporto continuo e un accompagnamento professionale specialistico, attivando tutte le risorse necessarie per superare insieme i momenti critici e garantire la serenità del bambino/a e degli affidatari. Nei casi rari in cui anche gli aiuti non sono sufficienti e persiste la volontà della coppia d'interrompere l'affido, il Servizio Sociale, nell'esclusivo interesse del bambino/a condividerà i tempi e i modi del distacco.

SEZIONE I:
COME FUNZIONA L'AFFIDAMENTO FAMILIARE

VORREI AIUTARE UN BAMBINO/A MA NON MI SENTO PRONTO PER UN AFFIDO A TEMPO PIENO. CI SONO ALTERNATIVE?

Sì, è possibile iniziare facendo periodi di volontariato presso le Comunità che accolgono i bambini/e. Questo permette di fare un'esperienza graduale e, in futuro, valutare eventuali affidamenti basati su legami e affetti che si sono già spontaneamente creati tra voi e il bambino/a.



SEZIONE 2: IL SUPPORTO DEI SERVIZI, LA FAMIGLIA D'ORIGINE E I DIRITTI DEL BAMBINO/A

QUALI AIUTI E SUPPORTI CI SONO PER CHI PRENDE IN AFFIDO UN BAMBINO/A?

Chi accoglie un bambino/a può contare su una rete di protezione e accompagnamento molto strutturata:

- Operatori al vostro fianco: parteciperete a incontri periodici con gli assistenti sociali e gli psicologi dell'Equipe Affido e con gli operatori (assistente sociale e psicologo) che seguono il progetto del minore. Questi momenti servono a capire come vanno le cose e a sostenervi, organizzando gli appuntamenti tenendo conto, per quanto possibile, dei vostri impegni di lavoro e della scuola del bambino/a.
- Il "Gruppo Flipper" (confronto tra famiglie): presso il Centro Famiglie potrete partecipare a incontri di gruppo con altre famiglie affidatarie. È uno spazio utilissimo per scambiarsi consigli, essere sostenuti nelle sfide educative e affrontare insieme i problemi quotidiani.
- Mediazione nei rapporti con i genitori biologici: gestire i rapporti con la famiglia d'origine può fare paura. Per questo i Servizi Sociali fanno da mediatori: concordano con loro i tempi, i giorni e i modi in cui i genitori naturali possono vedere il bambino/a, sollevandovi da tensioni o trattative.

SEZIONE 2: IL SUPPORTO DEI SERVIZI, LA FAMIGLIA D'ORIGINE E I DIRITTI DEL BAMBINO/A

IL BAMBINO/A SA COSA GLI STA SUCCEDENDO? VIENE COINVOLTO NELLE DECISIONI?

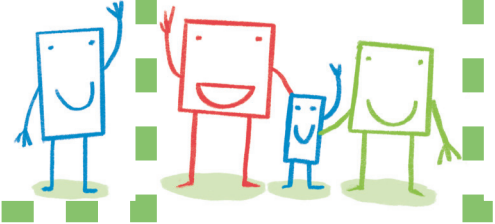
Certamente. Per legge, anche i bambini/e hanno il diritto di essere informati chiaramente e ascoltati in modo protetto per tutto ciò che li riguarda, partecipando ai colloqui con gli operatori in base alla loro età.



SEZIONE 2: IL SUPPORTO DEI SERVIZI, LA FAMIGLIA D'ORIGINE E I DIRITTI DEL BAMBINO/A

COSA SUCCEDE SE IL BAMBINO/A TORNA DAI GENITORI BIOLOGICI O VIENE ADOTTATO DA ALTRI? LO PERDEREMO PER SEMPRE?

La legge tutela i sentimenti che nascono durante l'affido. Per il bene del bambino/a, viene garantito il diritto alla continuità degli affetti: potrete continuare a vedervi e sentirvi anche se torna nella sua famiglia o se viene adottato da un'altra coppia. Inoltre, se il bambino/a viene dichiarato ufficialmente adottabile dal Tribunale, la famiglia affidataria ha una corsia preferenziale per poterlo adottare, se si è creato un legame stabile e profondo. In tal caso i genitori, comunque, dovranno essere sottoposti ad Istruttoria Adottiva.



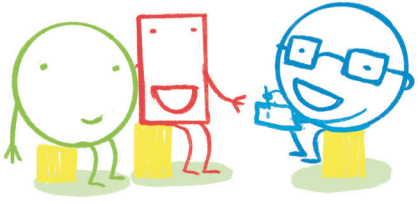
SEZIONE 3:
SOLDI, RIMBORSI, ASSICURAZIONI

È PREVISTO UN AIUTO ECONOMICO MENSILE? QUESTO CONTRIBUTO AUMENTA LE MIE TASSE O FA CUMULO SUL MIO ISEE?

Sì, è previsto un contributo fisso ogni mese, che riceverete a prescindere dal vostro reddito familiare. L'importo (deciso dal regolamento dell'Unione Rubicone Mare) è di:

- 250,00 € al mese se il bambino/a è un vostro parente (affido parentale).
- 500,00 € al mese se il bambino/a non è un vostro parente (affido etero-parentale).

Nota importante sulle tasse: questi soldi sono un rimborso spese forfettario. Significa che sono totalmente esentasse (non si paga l'IRPEF) e non vanno dichiarati nell'ISEE, quindi non vi faranno perdere eventuali altri bonus.



SEZIONE 3:
SOLDI, RIMBORSI, ASSICURAZIONI

SE IL BAMBINO/A ROMPE QUALCOSA O SI FA MALE, SIAMO PROTETTI?

Sì, l'Unione Rubicone e Mare garantisce una copertura assicurativa totale tramite i Servizi Sociali. Sarete coperti sia per la responsabilità civile (se il bambino/a rompe qualcosa a vicini o terzi, o fa danni a persone) sia per gli infortuni capitati al bambino/a.

POSSO CHIEDERE IL RIMBORSO DI SPESE SPECIFICHE (ES. LA MENSA O IL DENTISTA)?

I rimborsi per le singole spese extra sono previsti solo se il bambino/a vive stabilmente con voi (affidamento residenziale). Potete chiedere il rimborso all'assistente sociale per:

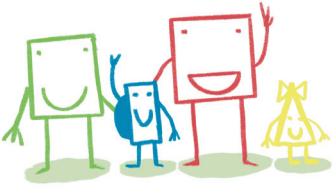
- Spese mediche e sanitarie fatte attraverso la sanità pubblica (ticket, visite, ecc.).
- Costi legati alla scuola e al tempo libero: pre-scuola, post-scuola, mensa, trasporto, centri estivi e gite scolastiche.

SEZIONE 4:
SCUOLA, VISITE MEDICHE E DECISIONI QUOTIDIANE

QUALI DECISIONI POSSO PRENDERE COME GENITORE AFFIDATARIO E QUALI VANNO CONCORDATE CON I GENITORI NATURALI?

Dipende dall'importanza della scelta:

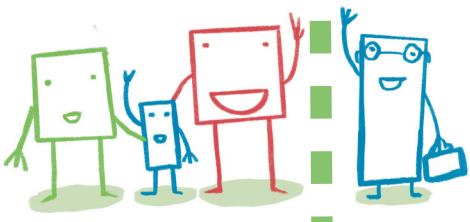
- Decisioni quotidiane (Ordinaria amministrazione): avete piena autonomia. Potete decidere sulla gestione della giornata, i compiti, il cibo, i contatti normali con la scuola, portarlo/a dal pediatra per un'influenza o prenotare le normali visite di controllo.
- Decisioni importanti (Straordinaria amministrazione): richiedono obbligatoriamente la firma dei genitori naturali o l'ok del Giudice. Rientrano in questo gruppo: interventi chirurgici programmati, la scelta della religione o l'iscrizione a un nuovo ciclo scolastico (es. il passaggio dalle medie alle superiori).



SEZIONE 4:
SCUOLA, VISITE MEDICHE E DECISIONI QUOTIDIANE

QUANDO IL BAMBINO/A NON STA BENE, CHI SI OCCUPA DELLE VISITE MEDICHE?

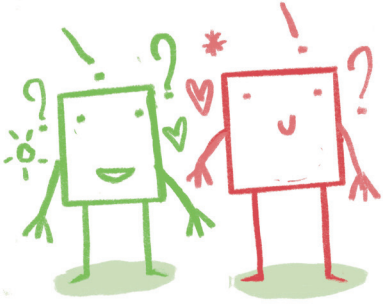
Vi occupate voi dei rapporti normali con la sanità. I Servizi Sociali vi consegneranno un documento ufficiale d'affido. Presentando questo foglio agli sportelli CUP dell'Azienda Sanitaria (Ausl), otterrete l'esenzione totale dal ticket per tutte le visite specialistiche e gli esami del sangue/ambulatoriali del bambino/a. Se è necessario, d'accordo con gli operatori, potrete anche cambiare il pediatra o il medico di famiglia.



SEZIONE 4:
SCUOLA, VISITE MEDICHE E DECISIONI QUOTIDIANE

COME DOBBIAMO COMPORTARCI CON L'ISCRIZIONE A SCUOLA E I PROFESSORI?

Avete il potere e il dovere di gestire i rapporti con la scuola. Potete iscrivere il bambino/a al nido o alle scuole dell'obbligo vicino a casa vostra (in base al domicilio del minore) presentando il foglio di affido dei Servizi Sociali. I bambini/e in affido hanno la priorità di ammissione nei nidi e nelle materne comunali, oltre a sconti sulle tariffe. Sarete voi ad andare ai colloqui con gli insegnanti e potrete votare per i rappresentanti di classe.



SEZIONE 5:
RESIDENZA, TASSE E DIRITTI SUL LAVORO

IL BAMBINO/A PRENDERÀ LA RESIDENZA PRESSO LA NOSTRA ABITAZIONE? PRENDERÀ IL NOSTRO COGNOME?

No, il cognome rimane lo stesso e, di norma, la residenza anagrafica non cambia. Tuttavia, se l'affido dura da molto tempo e non è previsto un ritorno a breve dai genitori biologici, i Servizi Sociali possono dare il permesso di inserire ufficialmente il bambino/a nel vostro stato di famiglia e nel vostro nucleo anagrafico.

POSSO SCARICARE LE SPESE DEL BAMBINO/A DALLE TASSE? E POSSO CHIEDERE L'ASSEGNO UNICO?

Sì, la legge vi equipara ai genitori biologici. Se avete il documento del Tribunale che attesta l'affido e il bambino/a è a vostro carico economico, potete usufruire delle detrazioni fiscali in busta paga per i carichi di famiglia. Alle stesse condizioni, potete fare domanda all'INPS per ricevere l'Assegno Unico.

SEZIONE 5:
RESIDENZA, TASSE E DIRITTI SUL LAVORO

LAVORO COME DIPENDENTE: HO DIRITTO A CONGEDI O PERMESSI PER PRENDERMI CURA DI LUI/LEI?

Assolutamente sì. Chi prende un bambino/a in affido ha gli stessi identici diritti dei genitori biologici. Potete richiedere:

- Il Congedo di Maternità o Paternità (l'astensione obbligatoria dal lavoro).
- Il Congedo Parentale (la vecchia maternità facoltativa).
- Riposi orari giornalieri (allattamento) e permessi retribuiti se il bambino/a si ammala.
- Permessi speciali e congedi biennali se il bambino/a ha una disabilità certificata (Legge 104).

COME FARE?

I Servizi Sociali vi rilasceranno un foglio che dichiara il giorno in cui il bambino/a è entrato in casa vostra e quanto tempo dovrebbe durare l'affido. Con questo foglio basterà andare in un Patronato per farvi avviare tutte le pratiche per il lavoro.

SEZIONE 6:
IL SOSTEGNO FAMILIARE

VORREI TANTO DARE UNA MANO A UN BAMBINO/A IN DIFFICOLTÀ, PERÒ A CASA NON HO UNA STANZA IN PIÙ O LO SPAZIO PER OSPITARLO A DORMIRE A TEMPO PIENO. POSSO RENDERMI UTILE IN QUALCHE ALTRO MODO?

Assolutamente sì. Grazie al programma nazionale P.I.P.P.I., adottato anche dai nostri Servizi Sociali, l'aiuto non si limita al solo affido in casa propria. È possibile diventare una "Famiglia d'Appoggio" (o "famiglia solidale").
Questo tipo di intervento non richiede una stanza in più o l'accoglienza residenziale, ma si basa sull'aiuto concreto e quotidiano "di vicinato" per sostenere un nucleo familiare che sta attraversando un momento di fatica.

Se volete dare una mano, potete farlo attraverso gesti semplici ma preziosi, concordati con i Servizi:

- **Aiuto logistico ed educativo:** potete dare la disponibilità per accompagnare il bambino/a a scuola o agli impegni sportivi, aiutare a fare i compiti nel pomeriggio, oppure accompagnarli al parco insieme ai vostri figli/e.



SEZIONE 6:
IL SOSTEGNO FAMILIARE

- **Condivisione del tempo libero:** potete accogliere il bambino/a per qualche ora nel fine settimana o invitarlo/la a pranzo, offrendo un ambiente sereno e dando la possibilità ai suoi genitori di riorganizzarsi.
- **Creazione di una rete sociale:** spesso le famiglie vulnerabili sono isolate. Diventare una figura di riferimento per un bambino/a e per i suoi genitori significa costruire quell'alleanza educativa e quel "buon vicinato" necessari per superare insieme le difficoltà, senza bisogno di separare il bambino/a dalla sua famiglia d'origine e dalla sua casa.



VICINANZA SOLIDALE

VICINANZA SOLIDALE

La vicinanza solidale è una misura di sostegno temporaneo e informale per famiglie con figli in momentanea difficoltà, promossa dal Programma P.I.P.P.I. (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) in Emilia-Romagna. Consiste nell'affiancamento da parte di volontari, singoli o altre famiglie, per condividere la quotidianità.

La Vicinanza solidale parte proprio dal presupposto di promuovere una *città solidale*, responsabile di chi la abita, rappresentando una forma di solidarietà tra persone che ha come finalità quella di *sostenere un nucleo familiare attraverso la solidarietà di un altro nucleo o di singole persone in una logica di affiancamento e di condivisione delle risorse e delle opportunità*, in una relazione basata sulla fiducia,sul consenso e sulla reciprocità.

La solidarietà e l'aiuto reciproco tra persone e famiglie, per sostenersi nei compiti di vita quotidiani, è sempre esistito in tutte le culture ed in tutti i tempi ed è importante diffondere la cultura della *"normalità dell'essere aiutati"*. Dove la famiglia in carico ai Servizi non possiede una rete naturale (familiare, di vicinato ed amicale), il compito degli operatori dei servizi, è quello di privilegiare la dimensione informale attraverso la creazione e/o il potenziamento di reti sociali che potranno continuare ad essere presenti nella vita della famiglia anche dopo la chiusura dell'intervento istituzionale.

VICINANZA SOLIDALE

La vicinanza solidale consiste nell'affiancare alla famiglia in situazione di vulnerabilità un singolo, una coppia o una famiglia della stessa comunità (chiamati "famiglia d'appoggio" o "volontari della vicinanza". Si basa sulla costruzione di un legame di fiducia, reciprocità e calore umano. Non è un rapporto "esperto-utente", ma un legame tra pari.

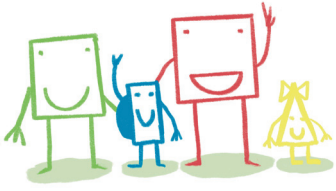
L'aiuto che una famiglia può fornire offrendosi per la vicinanza solidale, si traduce in piccoli gesti quotidiani, come accompagnare i bambini/e a scuola o a fare sport, aiutarli/e nei compiti, condividere un pomeriggio al parco o offrire un momento di ascolto e confronto ai genitori.

Le famiglie più vulnerabili sono spesso isolate socialmente. La vicinanza solidale rompe questo isolamento, connettendo la famiglia con il tessuto sociale del territorio e permette di promuovere la resilienza attraverso il rispecchiamento e il supporto emotivo, aiutando i genitori a riscoprire e valorizzare le proprie competenze e risorse.

Per info rivolgersi alla coordinatrice Area Tutela Minori, Servizio Sociale, Dott.ssa Letizia Rocchi



"NON PREOCCUPARTI, CI PENSO IO!"



Per maggiori info e iscrizioni:

Centro Famiglie Asp del Rubicone

segreteriacpf@aspdelrubicone.it

0541/943595 / 3331897036

Contatti operatrici sociali

0547/394708 - 0547/394707

CENTRO FAMIGLIE

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

Unione Rubicone e Mare